

MOZIONI FINALI

=====

II ASSEMBLEA REGIONALE DEI QUADRI

8/9 MAGGIO 1984

MOZIONE GENERALE

L'Assemblea dei quadri della CISL della Lombardia tenutasi nei giorni 8 - 9 Maggio 1984, assume la relazione della Segreteria Regionale e i contenuti dell'intervento del Segretario Generale Aggiunto della CISL Franco Marini, nonché, i documenti delle commissioni che vanno considerati parte integrante della presente mozione generale.

L'Assemblea, nell'assumere gli orientamenti della CISL della Lombardia da portare all'Assemblea nazionale dei quadri che si terrà la prossima settimana a Sorrento, rileva, con soddisfazione, l'ampiezza del dibattito svolto nelle assemblee nei luoghi di lavoro, nelle assemblee di categoria di territorio. Da tali assemblee sono venuti orientamenti di carattere generale e non sono mancate, peraltro, indicazioni specifiche rispetto ai problemi nuovi, complessi e molto impegnativi che si pongono nei luoghi di lavoro nei diversi comparti produttivi, nei servizi e nelle diverse realtà territoriali della Lombardia. Da ciò è possibile, secondo i quadri della CISL Lombarda, partire per operare un rilancio ed una qualificazione della iniziativa sindacale a livello territoriale, categoriale e regionale.

Tale dibattito è stato altresì contrassegnato da un significativo sforzo di ricerca intorno al ruolo e alle funzioni del sindacato in questa fase storica ed ai modi e alle forme di un suo rinnovamento e per la ulteriore qualificazione della sua azione sulla base dei valori di solidarietà e di uguaglianza e ha evidenziato una convergenza di fondo dei lavoratori e delle strutture della CISL Lombarda sulle linee strategiche e sulle proposte.

Tutto ciò rappresenta un patrimonio significativo di idee e di proposte che deve essere pienamente valorizzato, da un lato, attraverso una sua proiezione all'interno dell'assemblea nazionale dei quadri della CISL e, dall'altro lato, per qualificare la capacità della CISL

Lombarda, delle sue strutture di cogliere ciò che di nuovo emerge nelle realtà di lavoro e nella società Lombarda esprimendo, conseguentemente, una rinnovata volontà di porsi alla guida di tali trasformazioni e di fare avanzare le condizioni dei lavoratori nel quadro degli interessi generali del paese.

L'Assemblea dei quadri della CISL Lombarda riconferma, anche sulla base dei pronunciamenti delle proprie strutture territoriali e di categoria, la validità delle scelte strategiche e delle proposte politiche della CISL per la lotta all'inflazione e per il lavoro.

A questo riguardo sottolinea altresì l'importanza delle scelte della CISL ed il loro carattere autonomo e propositivo capace, per la forza intrinseca dei suoi contenuti e della loro realizzabilità, di dare un contributo importante per portare il paese fuori dalla crisi e per creare le condizioni per il risanamento economico e la qualificazione dell'azione delle pubbliche istituzioni.

Condizioni, queste, che si reputano indispensabili perché la ripresa economica possa essere solida e duratura e possa, con l'adozione delle necessarie scelte di politica economica, rendere possibile un allargamento della base produttiva e l'aumento dell'occupazione.

L'attenzione all'evoluzione della congiuntura economica, che sembra segnalare sempre più consistenti sintomi di ripresa anche in Lombardia, non può attenuare il nostro sforzo per tentare di dare uno sbocco positivo ai gravi problemi strutturali che investono il sistema economico produttivo e la stessa società.

Il problema del lavoro e dell'occupazione è, dunque, per i quadri della CISL Lombardia, la questione centrale: creare lavoro, ripartire il lavoro disponibile, migliorare il lavoro con particolare riferimento a coloro che si affacciano al lavoro o ne vengono estraniati e a coloro ai quali, trovandosi in condizioni di disagio, deve essere offerta la possibilità di esplicare una attività lavorativa confacente.

In questo quadro si inseriscono le proposte della CISL sulla riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, il Fondo di Solidarietà, i Contratti di Solidarietà, la politica dei redditi, la lotta all'inflazione, il rilancio dell'economica.

Problemi questi nuovi per la loro natura e portata e nei loro effetti sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e dei ceti sociali più deboli.

L'Assemblea dei Quadri della CISL rileva che è proprio in questo contesto che la CISL ha assunto la decisione di dare la sua adesione al protocollo del 14 febbraio, nel quadro di una linea propositiva responsabile, certi di interpretare le volontà costruttive presenti, emerse da larga parte dei lavoratori italiani, rifiutando di lasciarsi trascinare in una linea, quale quella espressa dalla componente di maggioranza della CGIL, che si è autoesclusa dalla linea e dalla iniziativa unitaria delineata all'interno dello accordo del 22 gennaio e si è successivamente caratterizzata su un terreno di opposizione aprioristica.

L'Assemblea dei Quadri della CISL lombarda considera pertanto decisivo:

- a) che sia compiuto ogni sforzo da parte di tutta l'organizzazione per sorreggere l'azione confederale tesa a dare completa attuazione ai contenuti del "Protocollo" del 14 febbraio attraverso la pressione verso il Governo e il Parlamento per l'approvazione dei conseguenti provvedimenti legislativi amministrativi e programmatici. In particolare si sottolinea l'esigenza di una rapida approvazione del Decreto Legge Bis all'esame del parlamento e del più recente Decreto Legge in materia di Contratti di Solidarietà, Mercato del Lavoro, Contratti di Formazione-Lavoro, Part-time, certo da specificare meglio, nonché la rapida concretizzazione dei provvedimenti relativi al Fisco, ai prezzi e tariffe, all'Equo-Canone e al Piano Straordinario per l'occupazione e per il Mezzogiorno;
- b) che sia realizzata, come da proposta della CISL della Lombardia, una azione sindacale articolata a livello regionale e territoriale per un coerente coinvolgimento della Regione Lombardia, delle istituzioni locali e delle organizzazioni imprenditoriali nell'azione antinflazione, per il rilancio della economia e dell'occupazione. Proposta questa che finora non ha avuto alcun riscontro esplicito da parte della CGIL Lombardia e che non può essere sicuramente soddisfatta da proposte frammentarie come sembrano indicare alcuni settori della CGIL su problemi specifici come quelli, certo importanti, delle ristrutturazioni e/o delle

riconversioni che dovrebbero da tempo caratterizzare lo sviluppo della iniziativa sindacale a livello dei grandi gruppi industriali sulla base di specifici progetti.

Settori ed aree della Lombardia stanno vivendo profondi processi di ristrutturazione e di crisi. Questo accresce le preoccupazioni per le difficoltà a realizzare rapporti costruttivi con la Regione Lombardia e le organizzazioni imprenditoriali.

L'Assemblea dei Quadri della CISL registra con forte preoccupazione una ampia area di inadempienze da parte della Regione rispetto agli impegni inclusi nei protocolli di intesa a suo tempo definiti, mentre su altri problemi prospettati più recentemente (applicazione accordi, orari e soprattutto le tariffe dei trasporti pubblici, i cui aumenti risultano palesemente in contrasto con i contenuti di protocollo di intesa del 14 febbraio e dei provvedimenti CIP, problemi della sanità) non si è ancora riusciti ad avviare un rapporto costruttivo con la Giunta Regionale. Più grave ancora è risultato l'atteggiamento delle organizzazioni imprenditoriali lombarde che si sono, finora, sottratte al confronto con il Sindacato sui grandi temi della politica industriale e sui criteri generali per affrontare questioni complesse come quelle delle ristrutturazioni e/o riconversioni, la politica degli orari e della mobilità. Il permanere di tale atteggiamento da parte della Giunta Regionale e delle Organizzazioni imprenditoriali non potrà non avere anche una risposta di mobilitazione e di lotta.

L'Assemblea dei Quadri della CISL esprime, infine, viva preoccupazione per le divisioni che sono intervenute all'interno del movimento sindacale e che la CISL ha cercato in ogni modo di evitare. Divisioni che secondo i quadri della CISL, trovano una loro spiegazione nell'evidenziarsi di diverse concezioni sul ruolo e sulle funzioni del Sindacato minando la tenuta e la stessa continuità della Federazione Unitaria.

Alla prospettiva unitaria la CISL lombarda non intende rinunciare, anzi continua a ritenerla essenziale per i lavoratori ed un bene in sé. Ma proprio per questo essa va ricostruita su basi nuove e solide e su presupposti di autonomia e di democrazia.

Occorre quindi lavorare per elaborare una nuova cultura unitaria e, quindi, un nuovo modo di intendere l'unità partendo dalla presenza di organizzazioni sui luoghi di lavoro che qualifichi e rafforzi il ruolo del C.d.F.

ma, nello stesso tempo, occorre caratterizzare questo progetto attraverso il contributo attivo e propositivo che le diverse culture, idealità ed esperienze presenti all'interno del movimento sindacale italiano possono portare alla costruzione di un sindacato popolare, pluralista, ed autonomo.